



Regione Toscana

**PERMESSI DI SOGGIORNO: PRESENZE E NUOVI INGRESSI IN
TOSCANA
Anni 2016-2017**



PERMESSI DI SOGGIORNO: PRESENZE E NUOVI INGRESSI IN TOSCANA
Anni 2016-2017

Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi
Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

Permessi di soggiorno: presenze e nuovi ingressi in Toscana

Anni 2016-2017

Regione Toscana

Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

a cura di:

Simona Drovandi

Dicembre 2017

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO 1 – Cittadini non comunitari: in calo	6
<i>1.1 Un’analisi di stock in Toscana</i>	6
<i>1.2 La diversa distribuzione territoriale dei cittadini non comunitari</i>	7
CAPITOLO 2 – Cittadini non comunitari: i nuovi ingressi	9
<i>2.1 Diminuiscono i flussi migratori in ingresso</i>	9
<i>2.2 I motivi dei nuovi ingressi</i>	10
CAPITOLO 3 – Cittadini non comunitari: l’emergenza asilo	13
<i>3.1 Emergenza asilo</i>	13
CAPITOLO 4 – Cittadini non comunitari: la distribuzione per età	15
<i>4.1 Sempre più giovani i nuovi cittadini</i>	15
NOTA METODOLOGICA	17
GLOSSARIO	17

INTRODUZIONE

Il Rapporto fornisce un'analisi della situazione toscana in relazione ai principali indicatori che misurano la presenza ed i nuovi ingressi dei cittadini non comunitari. Nell'ultimo biennio anche in Toscana così come nel resto della penisola abbiamo assistito ad una stabilizzazione dei cittadini non comunitari residenti e soprattutto all'emergere di un fenomeno legato all'aumento dei richiedenti asilo e dei rifugiati su tutto il territorio nazionale.

La fonte utilizzata nel rapporto sono i dati Istat forniti dal Ministero dell'Interno.

In sintesi i principali risultati dell'analisi:

- al 1° gennaio 2017 sono regolarmente presenti in Toscana 317.691 cittadini non comunitari, numero in calo (-4,3%) rispetto all'anno precedente. I paesi più rappresentati sono: Cina, Albania e Marocco;
- La presenza non comunitaria risulta sempre più stabile sul territorio toscano: continuano a crescere i soggiornanti di lungo periodo che passano dal 52,6% del 2013 al 60,6% del 2017;
- Confrontando la Toscana con le altre Regioni italiane emerge come il calo dei permessi di soggiorno fra il 1 gennaio 2016 e il primo gennaio 2017 ha riguardato in misura maggiore le regioni del Centro-Nord;
- Come per il 2016 in Toscana continua a verificarsi una diminuzione consistente della presenza femminile fra i cittadini non comunitari (-8.006 permessi rispetto al 2015);
- Nel 2016 i nuovi ingressi rimangono sostanzialmente invariati rispetto al 2015 e si consolida anche la composizione dei nuovi arrivi per motivo che ha caratterizzato gli ultimi anni: nel 2016 le migrazioni per lavoro continuano a mantenere un minimo storico rappresentando solo il 4,4% del totale dei nuovi permessi in ulteriore diminuzione rispetto al 2015;
- In controtendenza, invece i flussi per motivi di asilo e di protezione umanitaria che con il 28,4% del totale dei flussi 2016, si afferma come seconda motivazione di ingresso dopo il ricongiungimento familiare;
- Al Centro-Nord così come in Toscana si mette in luce il modello migratorio della stabilità, alimentato dal ricongiungimento familiare. Nel Mezzogiorno è evidente invece la situazione di emergenza con ingressi rilevanti per asilo e un numero più contenuto di migrazioni di tipo familiare
- I principali paesi di cittadinanza delle persone in cerca di asilo e protezione umanitaria in Toscana sono: Nigeria, Pakistan e Senegal che insieme coprono il 44% dei flussi in ingresso per questa motivazione;

CAPITOLO 1 – Cittadini non comunitari: in calo

1.1 Un'analisi di stock in Toscana

Al 1° gennaio 2017 hanno un regolare permesso di soggiorno in Toscana 317.691 cittadini non comunitari. Rispetto al 2016 si registra un decremento del 4,3%. La diminuzione dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti riguarda tutte le province toscane, ma quelle che fanno rilevare il decremento maggiore rispetto al 2016 sono Prato e Arezzo (-11,8% e -11,6% rispettivamente) seguite da Pisa (-6,5%) e Siena (-5%).

In termini di genere si osserva che le donne rappresentano il 48,7% delle presenze al 1° gennaio 2017, e si mantengono pressoché costanti rispetto agli anni precedenti. Di contro la quota di minori non comunitari presenti in Toscana, pari al 22% risulta essere in leggero calo rispetto agli anni precedenti.

Infine il numero dei soggiornanti di lungo periodo, coloro che hanno un permesso a tempo indeterminato, è in crescita costante a partire dal 2014 (56,2%) al 2017 (60,6%). (*Prospetto 1*). Questo è un indicatore importante del fatto che la presenza non comunitaria in Toscana continua ad essere sempre più stabile.

Prospetto 1. Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti, indicatori . 1 gennaio 2014-1 gennaio 2017. Valori assoluti e percentuali

Territorio	2014				2015			
	Totale	Donne%	Minori%	di lungo periodo	Totale	Donne%	Minori%	di lungo periodo
Italia	3.874.726	49,2	23,9	56,3	3.929.916	48,9	24,0	58,0
Toscana	315.045	49,2	23,7	56,2	331.641	49,1	23,5	59,8
Massa-Carrara	7.677	47,3	23,1	49,9	8.065	47,0	23,1	54,4
Lucca	20.229	49,1	24,3	62,2	20.269	48,9	24,7	66,2
Pistoia	21.152	50,0	25,7	70,7	21.448	49,6	25,8	72,5
Firenze	103.011	50,5	22,6	52,2	110.568	50,3	22,3	55,7
Livorno	19.599	51,5	20,6	61,1	19.952	50,8	20,3	64,5
Pisa	32.183	47,0	23,6	56,6	34.121	47,5	23,7	60,7
Arezzo	21.981	48,2	26,8	62,1	23.262	47,6	26,2	63,3
Siena	23.071	49,4	24,5	68,6	23.266	49,2	24,4	71,2
Grosseto	13.481	49,4	21,8	57,8	13.718	49,0	22,0	63,1
Prato	52.661	47,8	24,8	46,2	56.972	47,7	24,7	51,4

Territorio	2016				2017			
	Totale	Donne%	Minori%	di lungo periodo	Totale	Donne%	Minori%	di lungo periodo
Italia	3.931.133	48,7	24,2	59,5	3.714.137	48,5	21,9	60,7
Toscana	331.313	48,5	23,7	59,2	317.691	48,7	22,0	60,6
Massa-Carrara	7.986	46,2	23,3	55,1	7.752	46,1	21,5	57,6
Lucca	21.636	48,0	24,4	67,4	22.034	47,3	22,3	67,9
Pistoia	22.336	48,7	25,7	70,2	21.322	49,2	23,8	70,1
Firenze	105.271	49,8	22,9	56,2	104.862	50,2	21,7	56,9
Livorno	20.777	49,2	20,2	64,2	20.178	49,5	18,7	64,7
Pisa	33.663	47,8	24,6	60,6	31.606	48,3	22,9	63,7
Arezzo	22.652	47,3	26,5	61,2	20.292	47,2	22,9	60,8
Siena	24.031	48,7	24,1	69,2	22.879	48,5	21,3	67,9
Grosseto	14.024	48,4	22,5	66,1	14.058	47,9	20,8	66,1
Prato	58.937	47,3	24,0	49,0	52.708	47,2	23,1	53,3

Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

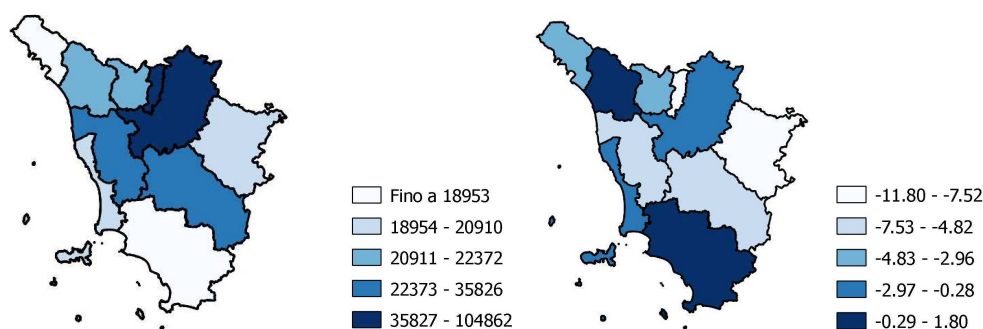
1.2 La diversa distribuzione territoriale dei cittadini non comunitari

A livello territoriale emerge come anche nel 2017 le province della Toscana che risultano più attrattive per i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti sono quelle di Firenze, Prato e Pisa. Il 33% dei cittadini non comunitari regolarmente presenti ha un permesso rilasciato/rinnovato nella provincia di Firenze, il 16,6% in quella di Prato e il 9,9% in quella di Pisa. In termini di variazioni percentuali fra il 2016 e il 2017 la geometria territoriale risulta diversa, infatti Lucca è la provincia con il primato di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti (+1,8%) seguita da Grosseto (+0,4%). Tutte le altre province fanno registrare, invece delle variazioni percentuali negative e quelle con i primati negativi sono Prato ed Arezzo (-11,8% e -11,6% rispettivamente) (**Figura 1**). Se analizziamo il fenomeno in termini di nazionalità dei cittadini extra comunitari, se a livello regionale sono i cinesi, gli albanesi ed i marocchini le tre cittadinanze prevalenti, a livello territoriale si registra una diversa distribuzione: i cinesi preferiscono infatti le province di Prato e di Firenze, gli albanesi quelle di Firenze Pistoia e Pisa, i marocchini Firenze, Lucca e Pisa, gli Ucraini Livorno, Firenze e Grosseto, ed i filippini Firenze e Pisa (**Figure 2 e 3**).

Figura 1 Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. Toscana. Valori assoluti e Variazioni % 2016-2017

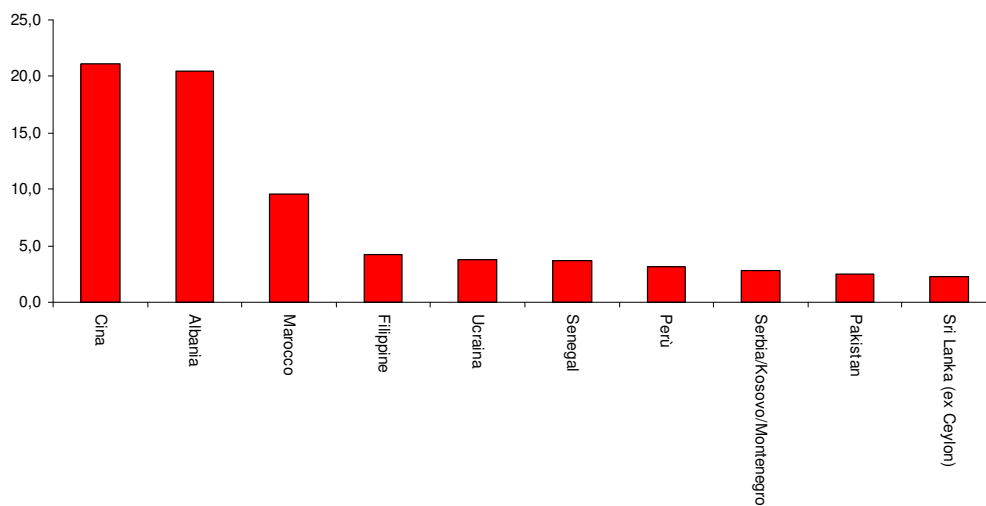
Valori assoluti 1 gennaio 2017

Variazioni % 2016-2017



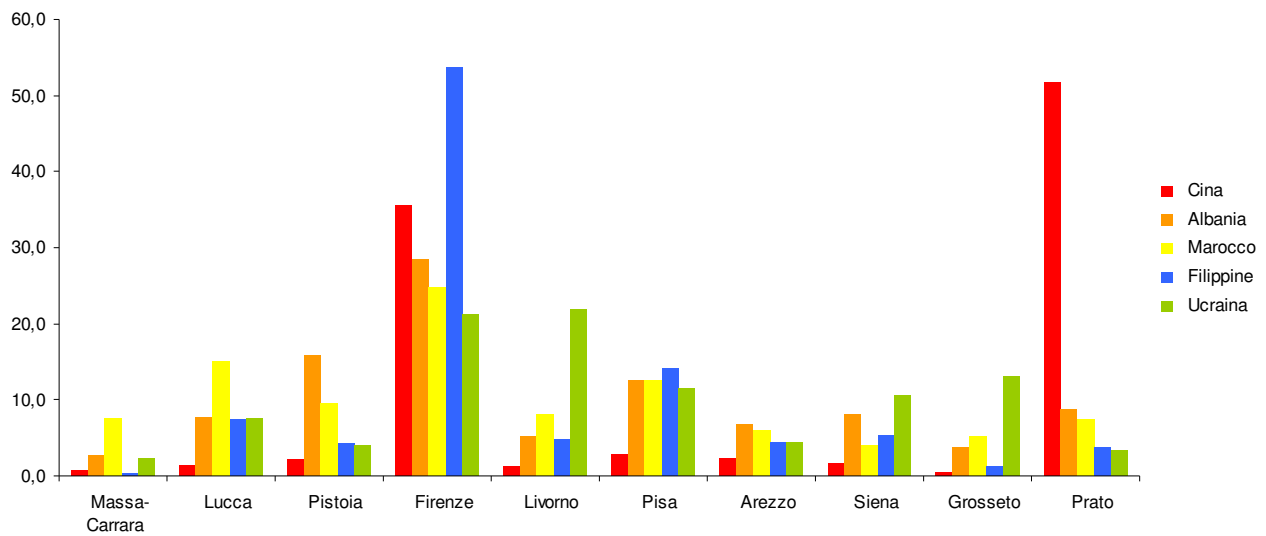
Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

Figura 2 Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per cittadinanza. Toscana. Valori % 1 gennaio 2017



Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

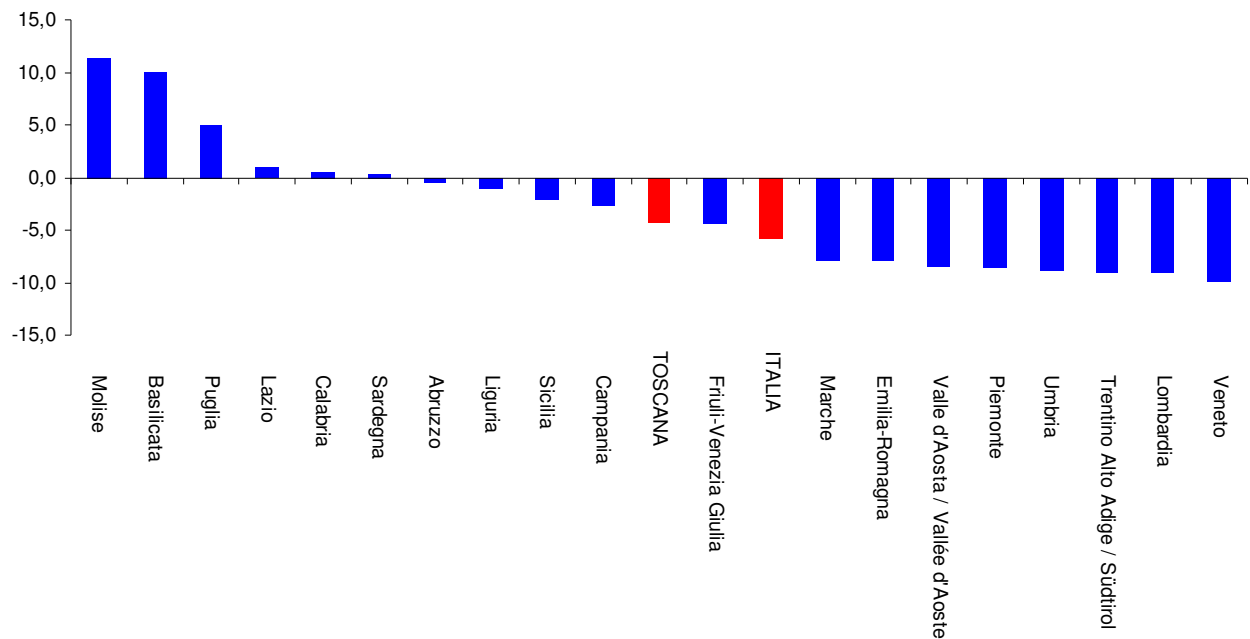
Figura 3 Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per provincia. Toscana. 1 gennaio 2017. Valori percentuali



Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

Confrontando la Toscana con le altre Regioni italiane emerge come il calo dei permessi di soggiorno fra il 1 gennaio 2016 e il primo gennaio 2017 ha riguardato in misura maggiore le regioni del Centro-Nord. Questo dato può essere spiegato, almeno in parte, dal fatto che i nuovi flussi in arrivo hanno coinvolto soprattutto il Mezzogiorno (**Figura 4**).

Figura 4 Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per Regione. Variazioni % 2016-2017



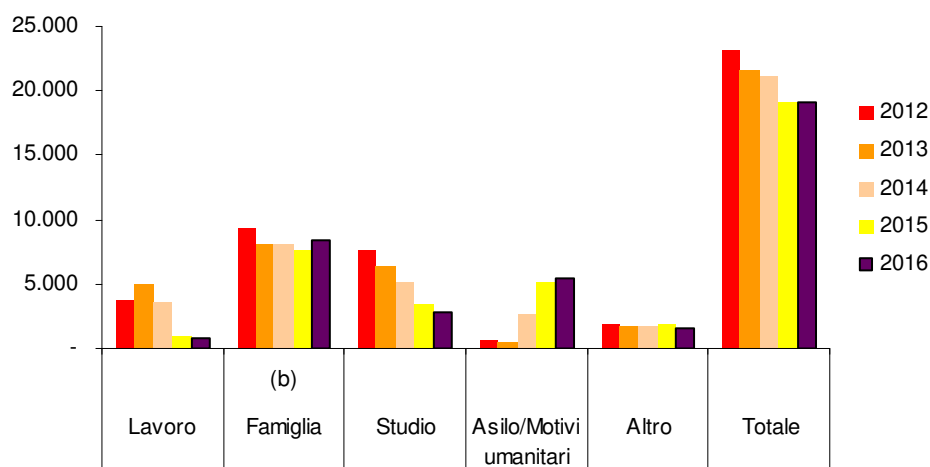
Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

CAPITOLO 2 – Cittadini non comunitari: i nuovi ingressi

2.1 Diminuiscono i flussi migratori in ingresso

Per lungo tempo le migrazioni verso l'Italia sono state motivate principalmente dalla ricerca di lavoro e dai ricongiungimenti familiari seguiti alla stabilizzazione degli immigrati sul territorio. A partire dal 2013 però i flussi in ingresso¹ sono rallentati anche per la minor incidenza dei procedimenti di regolarizzazione. In Toscana la tendenza non si discosta da quello che è avvenuto in Italia, infatti (**Figura 5**) dal 2012 al 2016 gli ingressi in Toscana sono diminuiti di circa 4.000 unità, il 17,3% in meno. Nel 2016 gli ingressi rimangono sostanzialmente invariati rispetto al 2015 e si consolida anche la composizione dei nuovi arrivi per motivo che ha caratterizzato gli ultimi anni. Infatti nel 2016 le migrazioni per lavoro continuano a mantenere un minimo storico rappresentando solo il 4,4% del totale dei nuovi permessi in ulteriore diminuzione rispetto al 2015. In controtendenza, invece i flussi per motivi di asilo e di protezione umanitaria che con il 28,4% del totale dei flussi 2016, si afferma come seconda motivazione di ingresso dopo il ricongiungimento familiare. I permessi per famiglia (43,9% dei nuovi ingressi) aumentano in Toscana di 762 unità rispetto al 2015.

Figura 5 Cittadini non comunitari entrati in Toscana per motivo del permesso. Anni 2012-2016. Valori assoluti

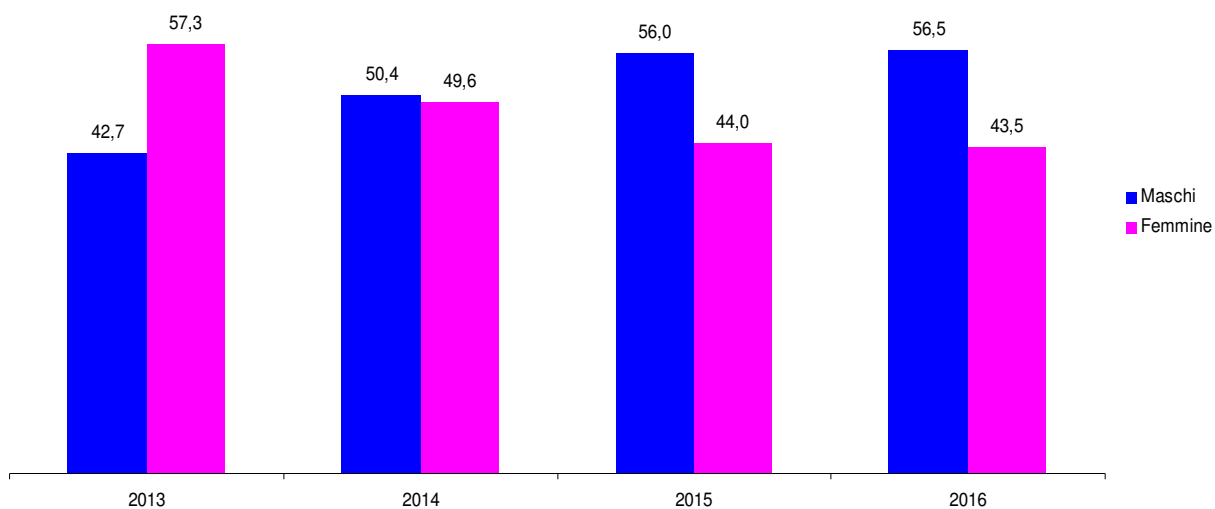


Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

La componente femminile nel 2016 rappresenta poco più del 43% dei nuovi flussi. Il peso relativo delle migrazioni femminili resta però elevato per gli ingressi per motivi familiari (quasi il 58,5%) e per studio (61%). L'incidenza di donne sui nuovi flussi invece si attesta intorno al 38% nel caso di motivi di lavoro. Infine le donne incidono poco sui flussi in ingresso per motivi umanitari o di asilo politico (12%) (**Figure 6 e 7**)

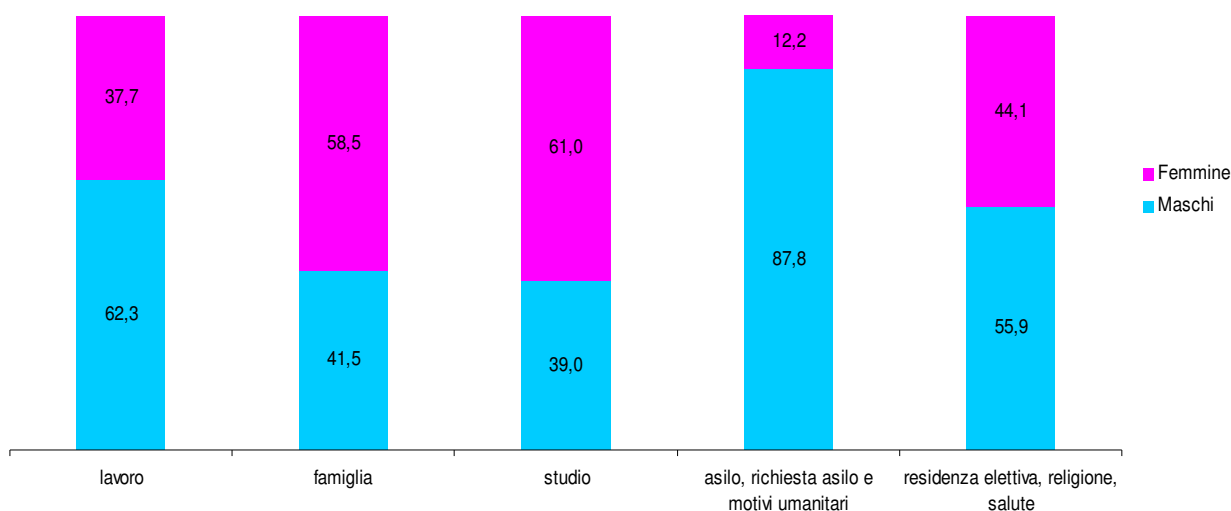
¹ Vengono registrati tutti gli ingressi (nuovi rilasci) avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o scaduto.

Figura 6 Cittadini non comunitari entrati in Toscana per sesso. Anni 2013-2016. Valori percentuali



Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

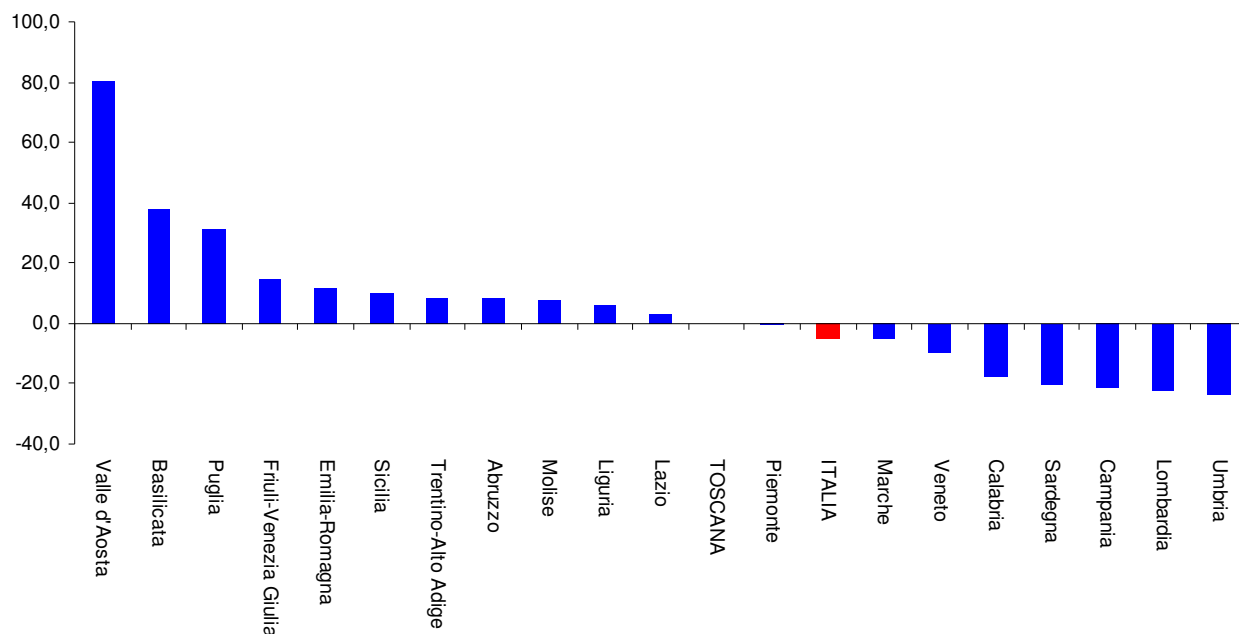
Figura 7 Cittadini non comunitari entrati in Toscana per sesso e motivo dell'ingresso. Anno 2016. Valori percentuali



Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

Dal confronto tra la distribuzione territoriale dei flussi in ingresso emergono delle differenze geografiche. Al Centro-Nord si rileva un incremento dei nuovi ingressi con alcune eccezioni fra cui Veneto e Lombardia dove nel 2016 ci sono stati meno ingressi rispetto al 2015. La Toscana insieme al Piemonte non fa registrare nessuna variazione nel biennio analizzato. Al contrario, le Regioni in cui si sono rilevate le variazioni maggiori sono la Valle d'Aosta, la Basilicata e la Puglia (**Figura 7**).

Figura 7 Cittadini non comunitari entrati in Italia. Variazioni percentuali 2015-2016



Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

2.2 I motivi dei nuovi ingressi

Nei motivi dei nuovi ingressi in termini assoluti aumentano in Toscana, fra il 2015 e il 2016 solo gli ingressi per ricongiungimenti familiari e quelli per asilo o motivi umanitari. Nel 2016 infatti si continua a registrare una contrazione dei nuovi permessi dovuti a motivi di lavoro sia in termini assoluti (- 109) che relativi (scendono dal 5% del 2015 al 2% del 2016). In termini relativi anche nel 2016 i motivi prevalenti continuano ad essere i ricongiungimenti familiari e la richiesta di asilo o di aiuti umanitari. Il confronto fra gli ultimi due anni fa registrare un aumento solo per i nuovi ingressi per motivi di asilo (+5%) e per motivi familiari (+9%). Questo continua a confermare come anche la Toscana, come l'Italia, si trova a dover gestire l'impatto di ondate migratorie, non facilmente prevedibili, principalmente legate alla ricerca di asilo e protezione da parte di persone che fuggono da conflitti e persecuzioni (**Prospetto 2**). Si tratta di flussi consistenti che mettono a dura prova il sistema di accoglienza. Il cambiamento delle motivazioni di ingresso sia in Italia che in Toscana si ritrova anche quando si analizzano le prime dieci cittadinanze. Nel 2016 per 8 delle prime 10 collettività per numero di ingressi l'incidenza dei permessi concessi per lavoro resta sotto il 5%. Per 6 delle 10 collettività considerate la principale motivazione di arrivo in Italia riguarda i ricongiungimenti familiari e questo fa pensare che anche in Toscana come in tutto il Centro-Nord prevale il modello migratorio della stabilità, alimentato soprattutto da nuovi flussi per ricongiungimento familiare. Infine per 3 delle 10 collettività la motivazione principale di arrivo in Toscana riguarda i motivi umanitari e l'asilo politico: si tratta della Nigeria (85,5%), del Pakistan (68,8%) e del Senegal (51,8%).

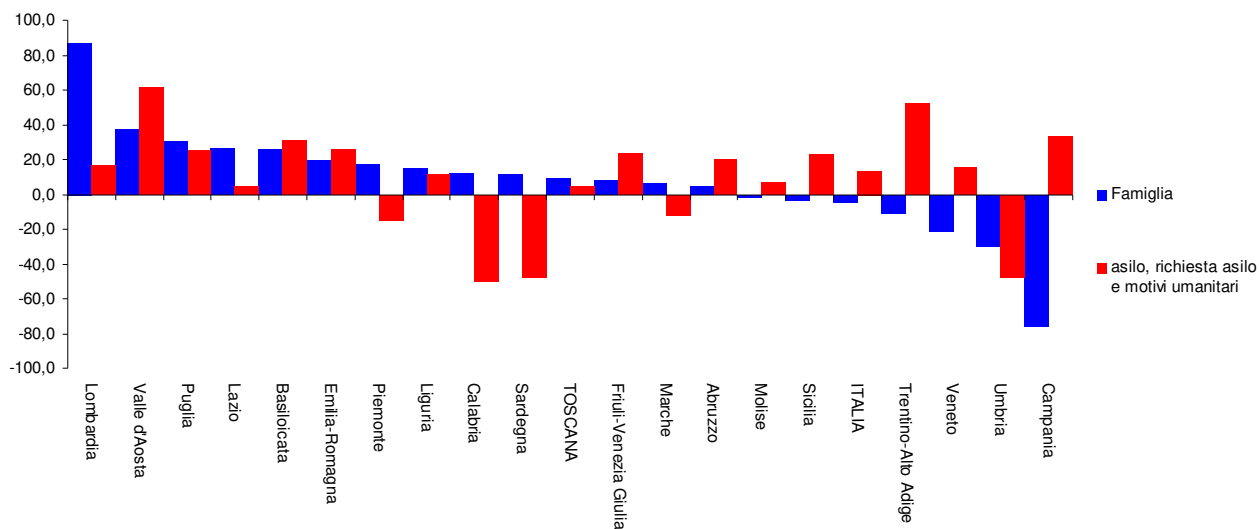
Prospetto 2 Cittadini non comunitari entrati in Toscana dal 2012 al 2016. Prime dieci cittadinanze e motivo del permesso. Valori assoluti e percentuali

Paesi di cittadinanza	Totale	Motivo del permesso				
		Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo/umanitari	Altri motivi
2012						
Stati Uniti	4.190	147	160	3.760	0	123
Cina	3.015	279	1.452	1.064	2	218
Albania	2.551	348	1.627	91	14	471
Marocco	1.399	326	967	18	12	76
Filippine	745	254	426	32	1	32
Perù	676	183	454	13	3	23
Senegal	573	220	275	3	21	54
India	553	140	227	108	0	78
Pakistan	548	109	373	12	48	6
Brasile	547	36	168	263	3	77
Altri paesi	8.276	1.641	3.200	2.179	507	749
Totale	23.073	3.683	9.329	7.543	611	1.907
2013						
Stati Uniti d'America	3.344	158	146	2.926	0	114
Cina	2.659	351	1.222	956	3	127
Albania	2.247	360	1.333	60	11	483
Marocco	1.548	476	998	5	8	61
Senegal	1.077	622	391	7	9	48
Ucraina	764	502	207	23	0	32
Brasile	719	56	144	472	2	45
India	624	245	222	101	0	56
Pakistan	574	277	239	20	35	3
Bangladesh	562	387	135	10	19	11
Altri paesi	7.469	1.610	3.082	1.787	314	676
Totale	21.587	5.044	8.119	6.367	401	1.656
2014						
Cina	3.016	455	1.138	1.288	16	119
Albania	2.302	254	1.398	61	14	575
Stati Uniti d'America	1.696	109	151	1.331	0	105
Marocco	1.294	284	909	12	24	65
Senegal	1.084	396	396	10	224	58
Pakistan	894	373	156	16	345	4
Nigeria	747	78	81	19	490	79
Bangladesh	730	298	247	17	148	20
India	649	197	239	150	4	59
Brasile	569	50	143	334	0	42
Altri paesi	8.173	1.103	3.199	1.912	1.329	630
Totale	21.154	3.597	8.057	5.150	2.594	1.756
2015						
Cina	2.352	87	1.035	1.000	109	121
Albania	2.273	100	1.409	45	14	705
Nigeria	1.593	7	73	19	1.387	107
Stati Uniti d'America	1.098	133	119	756	0	90
Pakistan	976	78	318	31	543	6
Marocco	958	63	793	9	35	58
Senegal	937	44	351	4	475	63
Bangladesh	735	14	177	15	490	39
Gambia	614	0	0	2	603	9
India	543	48	266	185	3	41
Altri paesi	6.999	374	3.064	1.398	1.506	657
Totale	19.078	948	7.605	3.464	5.165	1.896
2016						
Albania	2.676	140	1.812	53	18	653
Cina	2.289	36	1.043	1.058	87	65
Nigeria	1.529	8	144	16	1.308	53
Marocco	1.096	50	924	11	66	45
Pakistan	996		258	28	685	3
Senegal	774	8	330		401	31
Stati Uniti d'America	727	155	140	362		70
Serbia/Kosovo/Montenegro	534	28	379	8	21	98
India	531	61	291	140		37
Sri Lanka (ex Ceylon)	349	95	226		24	4
Altri paesi	7.554	258	2.820	1.137	2.811	556
Totale	19.055	839	8.367	2.813	5.421	1.615

Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

Confrontando la distribuzione regionale dei flussi in ingresso per motivi di famiglia e quella dei nuovi permessi rilasciati per asilo, continua ad emergere chiaramente il dualismo italiano rispetto all'accoglienza (**Figura 8**). Al Centro-Nord così come in Toscana si mette in luce il modello migratorio della stabilità, alimentato dal ricongiungimento familiare. Nel Mezzogiorno è evidente invece la situazione di emergenza con ingressi rilevanti per asilo e un numero più contenuto di migrazioni di tipo familiare.

Figura 8 Cittadini non comunitari entrati in Italia per ricongiungimenti familiari e per motivi di asilo . Variazioni percentuali 2015-2016



Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

CAPITOLO 3 – Cittadini non comunitari: l'emergenza asilo

3.1 Emergenza asilo

Nel 2016 in Toscana continuano ad aumentare gli ingressi di cittadini non comunitari per asilo politico e motivi umanitari. Il fenomeno aveva iniziato a farsi sentire nella Regione già a partire dal 2014. Da una parte, infatti, si assiste a un consolidamento dell'integrazione degli stranieri che vivono ormai da anni nella nostra Regione e che, in molti casi, ci sono addirittura nati. Dall'altra anche la Toscana ha iniziato ad essere interessata da ondate migratorie legate alla ricerca di asilo e protezione da parte di stranieri in fuga dalle guerre e dalle persecuzioni.

Prospetto 3 Cittadini non comunitari entrati in Toscana per asilo politico e motivi umanitari nel 2015 e 2016, prime 10 cittadinanze. Valori assoluti e percentuali

Paesi di cittadinanza	Valori assoluti	Composizione percentuale	Quota di maschi	Variazioni rispetto al 2014 %
Nigeria	1387	26,9	85,7	64,7
Gambia	603	11,7	99,7	49,6
Pakistan	543	10,5	99,6	36,5
Bangladesh	490	9,5	100,0	69,8
Senegal	475	9,2	99,6	52,8
Mali	395	7,6	100,0	-34,7
Ghana	289	5,6	96,9	64,4
Costa d'Avorio	189	3,7	97,4	69,8
Ucraina	122	2,4	41,0	49,2
Cina	109	2,1	46,8	90,8
Altri	563	10,9	87,9	43,3
Totale	5165	100,0	91,9	49,8

2016

Paesi di cittadinanza	Valori assoluti	Composizione percentuale	Quota di maschi	Variazioni rispetto al 2015 %
Nigeria	1308	24,1	72,3	-6,0
Pakistan	685	12,6	99,4	20,7
Senegal	401	7,4	98,5	-18,5
Ghana	267	4,9	98,5	-8,2
Bangladesh	227	4,2	99,6	-115,9
Cina	87	1,6	46,0	-25,3
Marocco	66	1,2	92,4	100,0
Ucraina	49	0,9	34,7	-149,0
Sri Lanka (ex Ceylo)	24	0,4	91,7	100,0
Serbia/Kosovo/Mon	21	0,4	81,0	100,0
Altri	2286	57,8	66,7	75,4
Totale	5421	115,7	0,0	93,3

Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

Nel 2016 al vertice della graduatoria dei cittadini che chiedono asilo politico continua ad esserci la Nigeria, seguita dal Pakistan e dal Senegal che complessivamente coprono il 44% dei flussi in ingresso per ricerca di asilo e protezione internazionale. L'aumento fra il 2015 e il 2016 ha interessato in maniera più evidente gli ingressi di alcune collettività fra cui Pakistan (+20,7%), Marocco Sri-Lanka e Serbia che per la prima volta rientrano fra le prime 10 nazionalità di cittadini entrati in Toscana per asilo politico.

In termini di genere emerge che fra coloro che entrano in Toscana per asilo politico e motivi umanitari la quota di uomini è molto elevata e prossima al 100% per Pakistan, Bangladesh Senegal e Ghana (*Prospetto 3*).

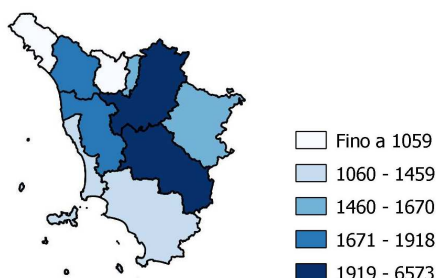
Dal punto di vista del territorio di destinazione, in termini assoluti i cittadini non comunitari entrati in Toscana nel 2016 si sono diretti principalmente nelle province di Firenze, Siena e Pisa, seguite da Prato e Lucca, al contrario le province meno scelte sono quelle di Massa Carrara e Pistoia.

Invece i richiedenti asilo politico nel 2016 hanno trovato ospitalità principalmente nelle province di Firenze, Prato, Lucca e Arezzo.

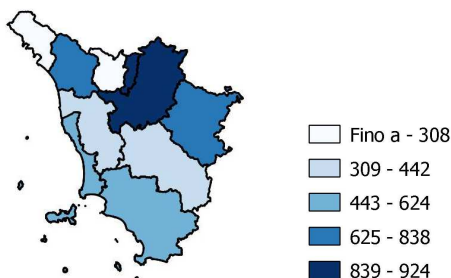
Quindi, nonostante l'istituzione di un sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati distribuito su tutto il territorio non solo nazionale ma anche regionale al fine di garantire interventi di accoglienza integrata, continuano ancora ad esserci province che si fanno più carico di questo tipo di migranti al momento del primo soggiorno (*Figura 9*).

Figura 9 Cittadini non comunitari entrati in Toscana nel 2016 e cittadini non comunitari entrati per asilo politico e motivi umanitari. Valori assoluti

Totale ingressi



Ingressi per asilo politico e motivi umanitari



Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

CAPITOLO 4 – Cittadini non comunitari: la distribuzione per età

4.1 Sempre più giovani i nuovi cittadini

Nel 2016 in Toscana aumentano gli ingressi di cittadini non comunitari nella classe di età più giovane fino a 17 anni (*Figura 10*). Questo mette in evidenza l'insorgenza del fenomeno dei minori non accompagnati che arrivano purtroppo in misura sempre maggiore sulle nostre coste. In termini di genere gli ingressi di cittadini non comunitari riguardano i maschi giovani soprattutto nella classe di età 18-24 anni (*Figura 11*). Naturalmente il fenomeno ha avuto diversi riflessi sulla struttura per età di quanti sono entrati in Toscana nel periodo considerato. In particolare per i maschi si rileva un incremento dei flussi di ingresso nel 2016 non solo nella classe di età da 18 a 29 anni ma anche in quella 45-49 anni e fra gli ultra sessantenni. Al contrario per le donne i maggiori flussi di ingresso, in aumento rispetto agli anni precedenti, si hanno nelle classi da 25 a 44 anni e in quella 50-59 anni.

Figura 10 Cittadini non comunitari entrati in Toscana negli anni 2013-2016 per classi di età. Valori percentuali

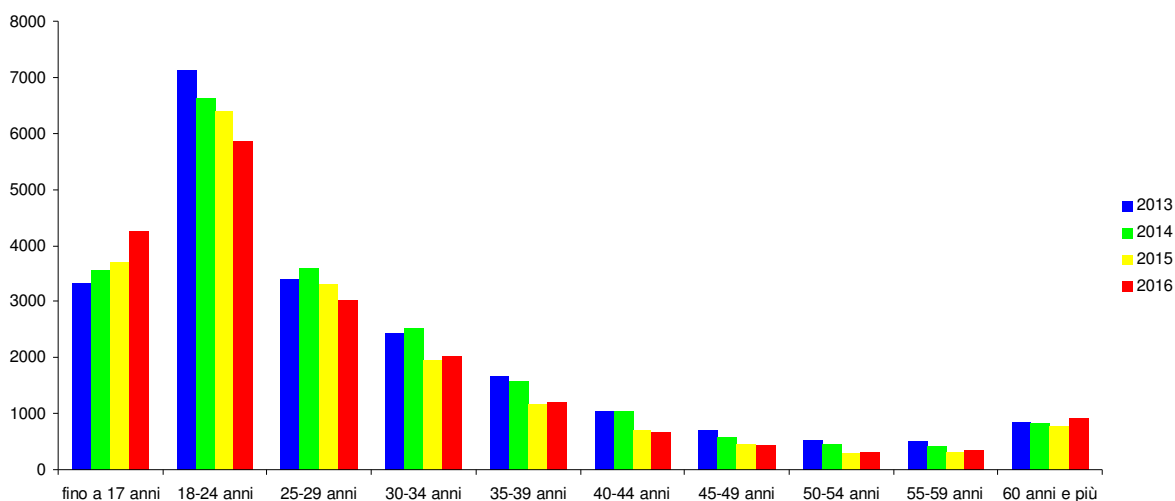
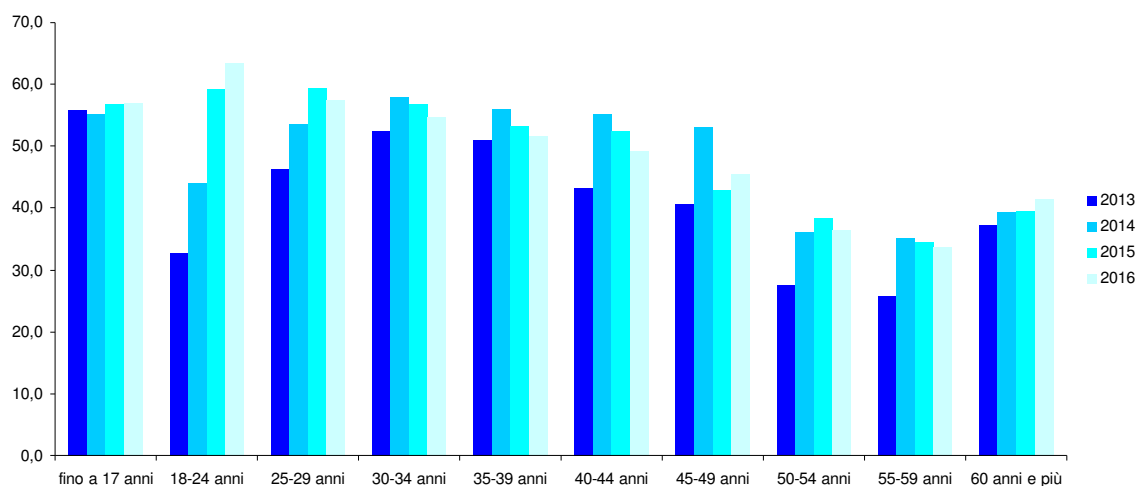
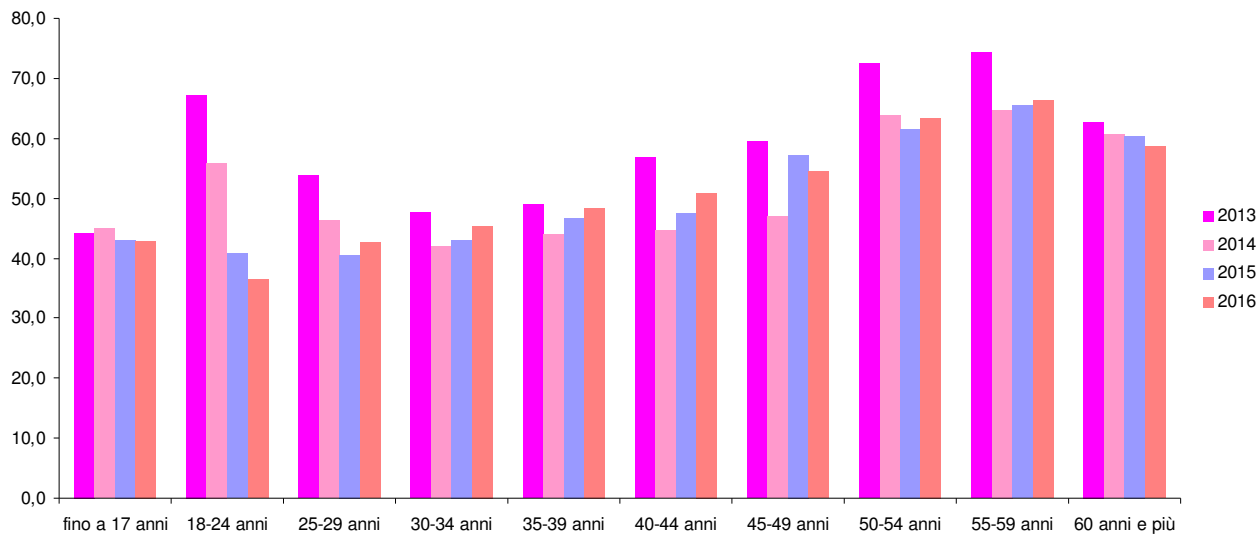


Figura 11 Cittadini non comunitari maschi e femmine entrati in Toscana negli anni 2013-2016 per classi di età. Valori percentuali





Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

NOTA METODOLOGICA

Dall'entrata in vigore del Regolamento (CE) 862/2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, l'Istat ha effettuato una revisione dei criteri di elaborazione dei dati sui permessi di soggiorno, forniti dal Ministero dell'Interno, a partire dal 2012. Tra le novità si sottolinea che, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con un permesso individuale, è ora possibile avere informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro. Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento. Inoltre è cambiato il processo per il rilascio del permesso in formato elettronico e vengono considerati validi tutti i permessi validati dal funzionario dell'ufficio immigrazione indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato. Un'altra importante novità è stata introdotta a partire dai dati diffusi nel 2012 relativi ai flussi di nuovi ingressi in Italia. In questo modo vengono contabilizzati tutti gli ingressi (eventualmente anche più di un ingresso per una stessa persona) avvenuti durante l'anno anche se il permesso è scaduto prima del 31 dicembre. A causa di queste modifiche non è più possibile costruire una serie storica omogenea dei flussi prima del 2012.

GLOSSARIO

Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. Sono tutti gli stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o carta di lungo periodo) e gli iscritti sul permesso di un familiare. A partire dai dati del 2012, a seguito dei mutamenti della normativa sulla data di decorrenza di validità del permesso di soggiorno, sono state conteggiate come permessi validi tutte le pratiche validate dal funzionario dell'ufficio immigrazione (indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato). E' venuta quindi meno la necessità di considerare i dati relativi alle pratiche non ancora perfezionate come avveniva negli anni passati.

Ingressi di cittadini non comunitari. Vengono registrati tutti gli ingressi (nuovi rilasci) avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone. Una persona che ha ottenuto due diversi permessi in uno stesso anno viene contata due volte

Isritti sul permesso di un familiare. Non tutti i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti sono titolari di un permesso di soggiorno. Alcune persone soggiornano regolarmente nel nostro Paese perché iscritte sul permesso di un familiare. Questo tipo di situazione si verifica soprattutto, ma non solo, per i minori che possono essere:

- a) "non accompagnati", se si trovano in Italia senza genitori o altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza;
- b) "accompagnati", minori affidati con provvedimento formale a parenti entro il terzo grado e regolarmente soggiornanti

In questo caso sono iscritti nel permesso di soggiorno dei genitori o dell'affidatario. Al compimento dei 14 anni il minore ha diritto al rilascio di un permesso di soggiorno per motivi familiari che è valido fino al compimento della maggiore età.

Motivo del permesso. I motivi dei permessi vengono aggregati nelle seguenti modalità:

- a) *Lavoro*- il cittadino straniero che viene in Italia per motivi di lavoro deve possedere al momento dell'ingresso un visto per motivi di lavoro a seguito del rilascio del nulla osta da parte dello Sportello Unico competente. Vengono considerati nella modalità lavoro tutte

quelle motivazioni che fanno perno comunque intorno all'occupazione anche, ad esempio, le persone in attesa o in cerca di occupazione.

- b) *Famiglia*- Può essere rilasciato al familiare di uno straniero regolarmente soggiornante, titolare di un valido permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per asilo, per studio, per motivi familiari o per motivi religiosi, di durata non inferiore a un anno. Vengono considerati in questa modalità anche i permessi concessi per adozione/affidamento.
- c) *Studio*- Un visto per motivi di studio può essere richiesto all'Ambasciata italiana nel paese di residenza dello straniero. Ha validità pari al corso che si intende seguire e si rinnova di anno in anno fino alla fine del corso di studi previsto. Questo permesso permette di svolgere attività lavorative part-time, con contratto di lavoro non superiore alle 20 ore settimanali.
- d) *Asilo*- Sono i permessi che vengono rilasciati ai rifugiati, ovvero a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento a godere dell'asilo politico da parte del nostro Paese.
- e) *Richiesta Asilo*- Si tratta dei permessi rilasciati a coloro che fanno domanda di asilo politico e sono in attesa che la loro richiesta venga valutata.
- f) *Motivi Umanitari*- in questa motivazione sono raccolte tutte le forme di protezione diverse dall'asilo politico che l'Italia riconosce ai cittadini di paesi terzi
- g) *Altri motivi*-esplicitamente considerati in quanto statisticamente rilevanti sono: religione, residenza elettiva, salute ecc.

Soggiorno di lungo periodo. Dall'8 gennaio 2007 (a seguito dell'adeguamento della normativa alla direttiva europea 2003/109), la carta di soggiorno per cittadini stranieri è stata sostituita dal permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Questo tipo di permesso di soggiorno è a tempo indeterminato e può essere richiesto solo da chi possiede un permesso di soggiorno da almeno 5 anni. Per ottenere il permesso CE anche per i familiari è necessario avere, tra l'altro, un reddito sufficiente alla composizione del nucleo familiare. Nel caso di due o più figli, di età inferiore ai 14 anni, il reddito minimo deve essere pari al doppio dell'importo annuo dell'assegno sociale; i richiedenti devono, inoltre, dimostrare attraverso documentazione o apposito test la conoscenza della lingua italiana.